

Curarsi grazie alla natura

Le vecchie pratiche, tra fede, piante, preghiera e magia

Cigliano - Ben prima che l'uomo avesse inventato i supermercati, la natura aveva messo a sua disposizione i prati: «In Piemonte e Valle d'Aosta cresce il 50% delle specie spontanee di erbe che si trovano in Italia» come ha spiegato Marco Leone, naturopata e autore del libro "Doni di Madre Terra". Intorno a noi si trova dunque un vero e proprio "giacimento" di prodotti naturali, gratuiti e accessibili a tutti: «Spesso compriamo erbe esotiche provenienti da Paesi lontani, quando le piante che crescono sotto casa sono altrettanto ricche di benefici» ha continuato Leone.

Le ragioni di questa conoscenza mancata sono da ricercare nella nostra storia: «Prima della diffusione delle tecnologie e delle comodità di oggi, i nostri avi vivevano nella natura e grazie alla natura. Pur essendo ignoranti in fitoterapia e biologia, conoscevano le proprietà delle piante e ne facevano un uso corretto, perché la Terra era per loro l'uni-



Il relatore Marco Leone, naturopata

co strumento di cura e, andando più indietro nel tempo, era anche "madre", divinità». Oggi però di questo sapere rimangono poche tracce: «La trasmissione per se-

coli è avvenuta in forma orale, ed oggi questo processo si è interrotto - ha proseguito Leone - per questo ho deciso, dopo il suggerimento di alcuni amici, di scrivere un libro». Leone ha vissuto per qualche tempo in una baita in Valchiusella, insieme a due pastori: in loro ha trovato gli ultimi eredi dell'antico sapere, perché «la montagna conserva ancora quel rapporto con la natura che in altre zone si è persa». E vivendo proprio al contatto con la natura, ha sperimentato che «le pratiche di cura non si basavano solo sull'uso delle piante, ma erano un intreccio di magia, preghiera, fede». E così, in

"Doni di Madre Terra", accanto all'impiego "scientificamente provato" della pianta si trova il rito di quella persona che sapeva "segnare i vermi": «Il libro non vuole essere un trattato di fitoterapia - ha infatti precisato Leone - ma semplicemente destare curiosità verso la cultura da cui tutti noi veniamo e che tuttavia si sta perdendo. Detto ciò non voglio apparire come un nostalgico: la vita di quei tempi era molto dura, minata da continue malattie e infortuni».

Infatti Leone, che in quanto naturopata prescrive soltanto cure a base di erbe, non vuole sostituirsi ai medici: «La medicina naturale non è un'alternativa a quella allopatica (praticata negli ospedali), si tratta di due metodi di cura diversi: la prima analizza il sintomo locale, mentre il naturopata guarda alla persona nella sua totalità, prestando attenzione anche all'aspetto emozionale».

Anna Ceoloni